



Economia

TRENTINO MARTEDÌ 5 MAGGIO 2015 | 6



e-mail: trento@gioialetrentino.it

Fem «sforna» diciotto nuovi dottori

Concluso l'appello di laurea primaverile del corso interateneo per giovani viticoltori ed enologi

► SAN MICHELE

Al termine di un percorso triennale che li ha portati a lavorare nelle aziende più importanti del panorama vitivinicolo italiano, gli studenti del corso di laurea interateneo di Viticoltura ed Enologia, organizzato dalla Fondazione Mach in collaborazione con l'Università di Trento (Facoltà di Ingegneria), l'Università di Udine (Facoltà di Agraria) e la Fachhochschule di Wiesbaden, sede di Geisenheim, hanno discusso le loro tesi. Durante l'appello di laurea primaverile diciotto giovani hanno conseguito il titolo di dottore, con tesi dall'elevato

valore scientifico. Alcuni di loro lavorano già nell'ambito del loro percorso di studi.

Tre studenti sono stati premiati con la lode. Valentino Dallagiacomma ha discusso una tesi sull'impiego di un filtro tangenziale dinamico nella filtrazione di fecce di mosto e vino; Silvia Gugole ha parlato invece dell'effetto della gestione agronomica sulla microflora epifitica dell'acino, mentre Marco Iachemet si è concentrato sulle possibilità di miglioramento dell'efficacia della confusione sessuale nel controllo di *Eupoecilia Ambigua*. Interessante anche il lavoro di Pietro Colosi, che ha discusso una tesi sulla caratterizzazione genetica di un mutante apireno del vitigno sangiovese, guadagnandosi un 110, così come Luca Loner, impegnato in

uno studio sui nuovi approcci strumentali alla misura dei composti solforati nei prodotti enologici. A testimonianza della qualità del percorso di studio seguito a San Michele, numerosi laureati hanno già un posto di lavoro nel settore della viticoltura e dell'enologia.



Foto di gruppo per i neodottori



Peso: 30%